

Palazzo Marino: i cittadini devono riappropriarsi della città. Accordo con la Hines, Citylife: discutiamo, ma senza bloccare i cantieri

Grandi opere, la Moratti cambia i progetti

«Garibaldi-Repubblica, parco sportivo al posto del Museo della Moda». Palazzi più bassi all'ex Fiera

Al posto del Museo della Moda un polo sportivo. Case più basse nel vecchio quartiere della Fiera. E l'Urban center che di fatto sparisce: la comunicazione sui grandi progetti verrà fatta direttamente nei cantieri dove si svolgono i lavori.

Il Comune «rivede» i grandi progetti che ridisegneranno il volto della città. La parola d'ordine è «massima condivisione possibile». Con i comitati di quartiere, con l'opposizione, con gli operatori. Partendo da questo principio, l'assessore Masseroli sta incontrando gli operatori e discutendo ipotesi alternative a quelle attuali. Per esempio a Garibaldi-Repubblica, il Museo della Moda (considerato poco attraente dagli stessi stilisti) potrebbe trasformarsi in un polo sportivo. In Fiera, gli edifici, considerati troppo alti dai residenti, potrebbero essere abbassati. In entrambi i progetti assume priorità la realizzazione del metrò.

Grandi progetti, si cambia. Con una nuova parola d'ordine: «massima condivisione». Palazzo Marino rimette mano a due dei grandi progetti che ridisegneranno il volto della città.

Da Garibaldi-Repubblica sparirà la struttura che doveva ospitare il Museo e l'Università della Moda. Al suo posto Letizia Moratti pensa a un parco «animato» da un grande centro sportivo aperto alla città. Nella vecchia Fiera si potrebbero modificare le altezze delle residenze più vicine al perimetro esterno dell'intervento. In entrambi i progetti assume una priorità sempre più alta il metrò che dovrà collegare Garibaldi alla vecchia Fiera. Anche l'Urban Center, spazio dedicato alla comunicazione sui grandi progetti urbanistici, cambierà pelle. La comunica-

zione alla città si farà direttamente nei cantieri dei lavori.

Cambia la città, ma cambiano anche i progetti. Secondo la filosofia di ascolto della Moratti. «Stiamo rivedendo tutto — spiega l'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli —, non solo i grandi progetti. In funzione degli obiettivi del programma del sindaco. Vogliamo coinvolgere la città. Tutta. Dai comitati dei cittadini, all'opposizione, agli stessi operatori».

Si parte proprio dalla Città della Moda, che non si chiamerà più così, perché ormai il progetto riguarda un'area molto più ampia. Al programma di Garibaldi-Repubblica si sono aggiunti quello di Isola-Lunetta e quello delle Varesine, per un totale di 340 mila metri quadrati d'intervento. All'interno della Biblioteca degli Alberi doveva sorgere

il Museo con l'Università della Moda. La Moratti, d'accordo con l'amministratore delegato di Hines, Manfredi Catella, sta cercando una soluzione alternativa. «Vogliamo capire se gli operatori della moda sono realmente interessati a un progetto del genere — spiega Masseroli —. C'è poi il rischio che il Museo diventi il doppiopione di altri musei che sorgeranno a Milano, a partire da quello del Design. Mentre vogliamo mantenere l'Università». L'idea è quella di realizzare un grande centro sportivo. Ci sta lavorando l'architetto Giovanni Terzi, assessore allo Sport: «La moda è un'eccellenza per Milano, che trova la sua massima espressione nell'individualità di artisti e stilisti. Lo sport è un momento di grande socializzazione che si manifesta nell'aggregazio-

ne tra persone. La scelta di indirizzare Garibaldi-Repubblica verso un polo sportivo aperto alla città è il segno dell'attenzione che questa amministrazione ha nel costruire luoghi in cui i cittadini si riappropriano della città». «Da parte nostra — spiega Catella, che ha appena completato il percorso di ricomposizione dell'intera zona — stiamo studiando i grandi parchi del mondo, come il Central Park e il Bryant Park



a New York e di come questi parchi abbiano generato ricavi per l'amministrazione e sono diventati luoghi di animazione».

Ci si sposta in Fiera. Anche qui il nuovo «percorso» è portato avanti con la collaborazione degli operatori di Citylife. «Sto esaminando le osservazioni dei comitati — continua Masseroli — e a settembre prenderemo delle decisioni che tengano conto dello stato di avanzamento dell'iter, ma anche delle osservazioni più importanti». Con un unico paletto: «Non rimetteremo in gioco il piano perché vorrebbe dire ripartire da zero. Vogliamo ridurre al minimo tempi e costi dei ritardi». Risponde il presidente di Citylife, Ugo Debernardi: «Siamo disponibili e abbiamo già incontrato l'assessore. Abbiamo già gli strumenti di flessibilità che ci permettono di apportare delle modifiche a partire dall'altezza delle case». Citylife chiede una sola assicurazione: «C'è la necessità di arrivare alla firma della convenzione entro un mese per poi partire con i lavori di demolizione. Fatti salvi i termini economici, i tempi certi e le volumetrie, noi siamo disponibili». Anche a pensare a una variante successiva in grado di recepire le modifiche sui parcheggi, gli spazi commerciali e la metropolitana.

Maurizio Giannattasio

COLLEGAMENTI

Nella revisione dei progetti sarà prioritario il metrò fra Garibaldi e vecchia Fiera

HANNO DETTO

CARLO MASSEROLI
assessore all'Urbanistica



Stiamo rivedendo tutto. Grandi e piccoli progetti. In funzione degli obiettivi del programma del sindaco e delle aspettative della città. Vogliamo coinvolgere tutti. Dai comitati all'opposizione, agli stessi operatori. Vogliamo guardare ai progetti come sistema. Ricordando sempre che consideriamo i privati come nostri partner

GIOVANNI TERZI
assessore allo Sport



La moda è un'eccellenza per Milano che trova la sua espressione nell'individualità degli artisti e degli stilisti. Lo sport è un momento di grande socializzazione che si manifesta nell'aggregazione tra le persone. La scelta di realizzare un polo sportivo per la città dimostra la volontà di permettere ai cittadini di riappropriarsi della città

HANNO DETTO

MANFREDI CATELLA
amministratore delegato Hines



Possiamo finalmente dire di aver ricomposto tutta l'area. Non solo Garibaldi-Repubblica, ma anche le Varesine e Isola-Lunetta. Un progetto molto più ampio del previsto. Per il museo all'interno del parco, stiamo studiando i grandi parchi del mondo e come questi abbiano generato ricavi per il Comune e siano diventati luoghi di animazione per le città

UGO DEBERNARDI
presidente Citylife



Fatti salvi i termini economici, i tempi certi e le volumetrie, noi siamo disponibili a delle modifiche. Possiamo utilizzare gli strumenti già approvati che ci danno la flessibilità di cambiare l'altezza degli edifici. Altre modifiche si possono fare in variante. Chiediamo però al Comune di arrivare alla firma della convenzione nel giro di un mese al massimo